



## **METODOLOGIE ESAGRAMMA®**

### **MUSICO TERAPIA ORCHESTRALE ed EDUCAZIONE ORCHESTRALE INCLUSIVA**

**Perfezionamento Orchestrale, Musica da Camera,  
Orchestra Sinfonica Partecipativa**

**© Licia Sbattella**

*Ti penso, dunque suono.*

*Costrutti cognitivi e relazionali del comportamento musicale*

**Vita e Pensiero, 2013**

**Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**

---

# 1 Perfezionamento Orchestrale e Musica da Camera

---

## 1.1 Principi generali

I corsi di Perfezionamento Orchestrale (Educazione Orchestrale Inclusiva) consentono di dare continuità alla passione e alle affezioni musicali emerse durante il triennio MTO pur introducendo radicali trasformazioni nelle modalità e negli obiettivi che li caratterizzano.

Si abbandona l'assetto terapeutico in vista di un assetto educativo e semi-professionale. Conquistare più raffinate competenze esecutive-musicali e metterle a disposizione del lavoro comune (orchestrale o da camera) diventano obiettivi primari perseguiti entrando a far parte dell'universo orchestrale semi-professionale. Universo che pur salvaguardando il benessere e la crescita di ciascuno è principalmente votato alla produzione di eventi di qualità e all'esercizio adulto di competenze e stili di interazione. Autodeterminazione, ma anche responsabilità e lavoro accompagnano il duplice appuntamento settimanale richiesto durante questi percorsi (uno dedicato alla lezione individuale con l'insegnante di strumento – quello di affezione emerso durante il triennio MTO - e l'altro di partecipazione all'Orchestra Sinfonica o all'Ensemble di Musica da Camera e ai loro concerti ed eventi). Percorsi che concatenandosi, scandiscono volutamente il tempo di vita con naturale dinamicità e auspicato approdo al orientamento verso il futuro che caratterizza l'età adulta.

Molti sono e sono stati i benefici effetti di questa scelta metodologica: la possibilità per i nostri allievi speciali di esercitare ruoli maturi e differenziati, il misurarsi di volta in volta con responsabilità e lavoro ma anche con desideri e scelte personali e di gruppo, il piacere di contribuire attivamente all'esistenza e alla vita di contesti culturali di alto prestigio, lo scoprirsi capaci di tenute ed esposizioni inimmaginabili solo alcuni anni prima. Benefici che valgono per tanto per gli allievi quanto per gli insegnanti, per i famigliari e per il pubblico che negli anni incontra i risultati di tale lavoro (nei teatri, nelle sale da concerto o nelle scuole, negli ospedali o nei contesti sociali pubblici e privati più diversi).

L'acquisto dello strumento e la sua cura, la relazione privilegiata con il proprio insegnante di strumento, lo studio a casa e la trasformazione del proprio 'assetto di vita' per far spazio a un impegno non indifferente: tutte dimensioni che ben conosce il musicista che si avvia a fare della musica un asse portante della propria esistenza e che entrano con gioia anche nella vita dei nostri giovani allievi speciali.

**Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**

## 1.2 Perfezionamento Orchestrale

Generalmente due o tre trienni di Perfezionamento Orchestrale si susseguono durante i quali l'allievo viene coinvolto due volte la settimana: una lezione di approfondimento allo strumento prescelto e una sessione di lavoro orchestrale. Durante il secondo triennio il lavoro sinfonico viene affiancato (o sostituito) dal lavoro in ensemble di musica da camera.

Alcune personalizzazioni del percorso sono talvolta auspicabili:

Agli allievi viene spesso offerta la possibilità di utilizzare abitualmente anche un *secondo strumento intonato* (pianoforte, tastiera, xilofono, marimba, metallofono o glockenspiel). Esso permette sempre l'esercizio anche parcellizzato di sottocomponenti della struttura musicale (melodia, ritmo, dialogo, ...) e offre modalità alternative (non puramente teoriche) allo studio di aspetti altrimenti associati allo studio della teoria musicale. Con un immediato coinvolgimento attivo dell'allievo si arriva alla conquista di più raffinate competenze di base propedeutiche anche all'impiego dello strumento principale. L'aver a disposizione due strumenti consente inoltre una migliore gestione dell'assegnamento delle parti orchestrali in presenza di più musicisti con le stesse competenze.

Talvolta è preferibile far lavorare *due allievi con un insegnante* nella stessa ora o consentire in modo flessibile *lezioni che raggruppino diversi allievi che studiano lo stesso strumento* per facilitare apprendimenti globali e polifonici.

In presenza di disabilità più impegnative (per esempio in alcune situazioni di autismo) i risultati migliori, per la crescita delle competenze individuali strumentali o per il mantenimento delle competenze che consentono la partecipazione all'attività dell'orchestra, si ottengono facendo lavorare *due o tre allievi e due insegnanti*, avendo cura di salvaguardare gli obiettivi e le modalità che caratterizzano i percorsi di Perfezionamento Orchestrale rispetto al triennio MTO Specializzazione strumentale dell'insegnante, modalità e obiettivi).

A volte, all'inizio del percorso di Perfezionamento Orchestrale, è bene proporre all'allievo *un anno propedeutico* di verifica dello strumento prescelto e di verifica e consolidamento dell'alleanza con l'insegnante prima dell'approdo al percorso globale e all'orchestra stabile.

La cura del ruolo di *esecutore in progressiva esposizione* è affiancata da sessioni dedicate alla cura delle competenze individuali di *accompagnamento e affiancamento dell'altro* e di *conduzione della propria sezione strumentale o di un piccolo gruppo*. L'esercizio è fondamentale tanto agli allievi quanto ai loro insegnanti per la verifica e la crescita di punti di vista differenti sul lavoro proprio e altrui e per la conquista di un vissuto comportamentale musicale e relazionale sempre più articolato. L'apprezzamento qualitativo e la critica costruttiva vengono invogliate, apprese ed esercitate durante tutto il percorso.

Gli allievi vengono infine invitati a una più approfondita conoscenza della cultura musicale e del mondo che intorno ad essa ruota: viene incoraggiata la lettura, la navigazione in Internet, la partecipazione a concerti, mostre ed eventi presenti sul

### Fondazione Sequeri Esagramma Onlus

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**

territorio; viene invogliata la conquista di un personale stile di affezione (che prevede con progressiva collezione di registrazioni, testi o collegamenti che testimonino anche il diverso stile di altri musicisti ma anche l'esercizio di autonome ricerche e scelte in tema di generi e modi di ascolto, esecuzione e scambi). Viene praticato e confermato quel sentimento di appartenenza a una o più comunità culturali / musicali che i musicisti ben conoscono. Comunità che sono in grado di apprezzarli come interessanti interlocutori.

Lo stile didattico dei Percorsi di Perfezionamento conserva alcuni parametri risultati fondamentali durante il triennio MTO: la proposta di sessioni musicali che possano rapidamente essere colte come complessivamente ricche di forma e significato (evitando la frammentazione del senso musicale con esercizio delle singole sottocomponenti in modo avulso da un contesto globale); il fatto che l'insegnante molto spesso suoni con l'allievo ponendosi come fonte di dialogo, di complemento e di imitazione non solo gestuale ma anche e soprattutto sonora; l'impiego di un repertorio ricco dal punto di vista simbolico e sintattico in grado di valorizzare al meglio l'espressività dello strumento su cui l'allievo sta lavorando (espressività già raggiunta o da raggiungere progressivamente). Sessioni di *cura specifica delle singole sottocompetenze* saranno naturalmente proposte con accorgimenti didattici attenti a impiegare con naturalezza e musicalità la scomposizione e la ricomposizione delle sottocomponenti di cui si desiderava propiziare la conquista (per accumulo, contrasto, variazione, .... Seguendo i principi musicali del buon comporre, scomporre e ricomporre).

Inizia con i corsi di Perfezionamento anche un progressivo e sistematico *avvicinamento alla notazione musicale*. A supporto dello studio e della riproducibilità costante di interventi e dialoghi. Non vengono utilizzate notazioni puramente sostitutive (colori, grafici o altro ...) avulse dalla notazione tradizionale. Si punta alla notazione classica (eventualmente arricchita dalla parola, dal canto e da registrazioni che consentano la sua rilettura a posteriori o da segni e grafici che ne facilitino la memorizzazione e il riutilizzo o che ripropongano il gesto esecutivo associato). A volte, per il grado di disabilità intellettiva, la notazione risulta completamente inaccessibile o il livello di competenza ad essa legata risulta molto scarso: in questi casi (ma non solo in questi!) si utilizza la registrazione di basi espressamente realizzate (anche di tipo '*minus-one*') per consentire lo studio e la memorizzazione e si rinforzano i canali multimodali dell'apprendimento.

Talvolta il pianoforte, all'inizio dei percorsi di Perfezionamento, gioca ancora un ruolo importante di sostegno e complemento alle sessioni di studio ma ben presto duetti, trii e sezioni orchestrali (archi, legni, percussioni) acquistano progressiva importanza fino ad arrivare ad una completa sostituzione dello stesso.

## Fondazione Sequeri Esagramma Onlus

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

### 1.3 Musica da Camera

L'impronta fortemente relazionale di ogni sessione di lavoro e degli eventi creati si avvale così di progressive competenze tecniche, interpretative, espositive e dialogiche ma anche supportive e conduttive degli allievi. Ecco allora che si rendono possibili sessioni di lavoro di Musica da Camera.

La maggiore autonomia dei singoli componenti del piccolo gruppo (generalmente composto da una decina di musicisti) consente di cambiare il rapporto tra musicisti 'con e senza disabilità' componenti il gruppo stesso. Se nell'orchestra sinfonica in genere il rapporto va da un 30% a un 70% di disabilità con la restante percentuale di musicisti esperti e psico-pedagogisti. Nei gruppi di musica da camera i musicisti con disabilità sono dall' 80% al 90%. Fino ad arrivare – come già successo negli ultimi anni - a piccoli ensemble completamente 'fuori dal comune' (con pianista e/o conduttore con disabilità motoria o sensoriale anche importanti o con disabilità cognitivo-relazionale di entità medio-lieve). Oppure a *ensemble* dove non è presente il pianoforte. In quest'ultimo caso cresce ancora di più l'esposizione dell'intreccio melodico affidato ai diversi strumenti orchestrali.

Il piccolo gruppo da Camera consente naturalmente di crescere dal punto di vista musicale e relazionale in modo complementare rispetto a quanto consente l'orchestra sinfonica (anche in questo caso come fanno i musicisti professionisti che di entrambe le dimensioni abbiano fatto esperienza). Parti soliste, contrappunti più sofisticati ma anche dinamiche molto rarefatte e più esposte consentono ulteriore lavoro e grande soddisfazione nell'essere apprezzati come protagonisti di un intreccio difficile da sostenere e di grande impatto sul pubblico.

### 1.4 Il sogno che stiamo realizzando: Conservatori, Accademie e Scuole di Musica inclusive

Finalmente oggi, suscita un qualche interesse il tema dell'inclusività di scuole universitarie di musica e di conservatori rispetto ad allievi con disabilità anche intellettiva.

Mentre licei musicali e scuole di musica iniziano affrontare il tema già da qualche anno con maggiore disinvoltura e libertà di sperimentazione, i Conservatori (almeno in Italia) risultano per il momento coinvolti soprattutto in sperimentazioni rivolte a situazioni prive di disabilità intellettive o motorie conclamate, quali quelle affrontate nei nostri percorsi. Prestano cioè attenzione a persone con disabilità visiva (anche cecità), a giovani con disturbo specifico di apprendimento (dislessia) e ad allievi con sindrome autistica (ma sarebbe meglio dire con Sindrome di Asperger o Autismo ad Alto Funzionamento)

Ancora isolate e non messe sufficientemente a sistema risultano - anche se felicemente in crescita - esperienze di insegnamento a ragazzi con sindrome

#### **Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**

genetica o ritardo medio lieve e spesso queste esperienze isolate non prevedono un esercizio sufficiente della fondamentale dimensione orchestrale<sup>1</sup>.

**Il Progetto IN-ORCHESTRA sta contribuendo in modo originale a questa innovazione:** il triennio di attività specifiche del progetto (2016-2019), verrà seguito dall'erogazione di percorsi a Metodo Esagramma (MTO, EOI, OSP) presso l'Accademia Scuola di Fiesole, con la collaborazione della Fondazione Spazio Reale e la supervisione di Esagramma. L'Orchestra Inclusiva della Toscana si aggiungerà alle orchestre a Metodo Esagramma che oggi operano sul territorio.

Pensiamo che l'esperienza di Esagramma (che ci risulta ancora unica in Europa e forse nel mondo), arricchitasi negli anni con preziose collaborazioni e sperimentazioni nazionali e internazionali, possa ispirare il felice allargamento dei percorsi musicali di scuole di musica e conservatori mediante, proprio come è successo nell'ambito del progetto IN-ORCHESTRA che si sta concludendo:

- l'aggiunta di un primo triennio destinato alla scelta graduale dello strumento di elezione e alla progressiva conquista della dimensione di gruppo con il contemporaneo lavoro di alcune difficoltà tipicamente associate alla condizione di limite
- la frequenza della dimensione di gruppo che precede quella individuale
- l'adozione di alcuni principi che caratterizzano la presente proposta metodologica e che negli anni si sono rivelati insostituibili: la proposta da subito di forme di partecipazione attiva che possono crescere in difficoltà e struttura nel tempo ma che risultano subito praticabili con soddisfazione musicale perché ben supportate dal comportamento musicale dell'équipe educante e perché chiedono prima una 'buona interpretazione' e solo in un secondo momento quella precisione esecutiva conquistabile solo nel tempo.

Per essere franchi fino in fondo, non siamo convinti che alcuni tra i principi metodologici esposti potrebbero e dovrebbero essere adottati anche con bambini 'normodotati' che desiderano scoprire il mondo orchestrale: e acquisire proprio a partire dal grado zero di questo approccio intrigante e cooperativo al mondo della musica, *il profondo senso relazionale del lavoro musicale*.

Questo significa ovviamente avere insegnanti e specialisti con competenze psicopedagogiche (e musicali) adeguate (in relazione agli obiettivi, alle modalità di osservazione e di elaborazione delle fragilità che devono essere elaborate prima e durante i più classici percorsi di educazione musicale) e con competenze musicali (lasciateci dire) più raffinate di quelle possedute in media dai nostri diplomati di routine. Competenze di arrangiamento di partiture importanti per consentire la partecipazione progressiva al bimbo ancora inesperto o al bimbo con difficoltà intellettive, competenze di affiancamento con comportamento musicale adeguato, di improvvisazione strutturata, di conduzione strutturata, di configurazione flessibile dei percorsi, ...).

---

<sup>1</sup> Ricordiamo con piacere la presenza sul territorio anche di gruppi bandistici che talvolta integrano giovani con disabilità

Le interessanti esperienze a livello nazionale e internazionale<sup>2</sup> che fanno dell'orchestra il luogo principe di percorsi di crescita e trasformazione (che apprezziamo e condividiamo completamente) non possono essere semplicemente aperti al giovane in situazione di disabilità (soprattutto cognitiva) senza competenze specifiche sia musicali che psicopedagogiche che consentano una reale e progressiva acquisizione di competenze raffinate con conseguenti esercizi di massima gratificazione e partecipazione.

Segnali bellissimi e argomenti persuasivi di una felice evoluzione della mentalità, a riguardo del valore formativo dell'accesso al lavoro musicale nel quadro della performance orchestrale. L'esatto rovesciamento della piramide: dall'orchestra al solfeggio. E' così che si entra nella musica. E contestualmente – come nell'antica scuola – educazione fine alla musicalità della parola, del gesto, della figura, del movimento: la musicalità è il loro fattore umano, la sconfitta del modello cartesiano. La direzione che auspichiamo, dunque, è proprio questa: che scuole di musica e conservatori accolgano con percorsi specifici, diversamente modulati e sempre più integrati, allievi 'fuori dal comune'. Magari proponendo un primo triennio in cui si scopra veramente lo strumento di elezione e si conquisti una prima forma orchestrale per poi passare a un percorso educativo musicale con personalizzate lezioni di strumento e teoria accompagnate dalla partecipazione a gruppi orchestrali e da camera. Saranno gruppi un po' 'fuori dal comune': e allora? La nostra esperienza ha dimostrato abbondantemente il ruolo che questi gruppi sanno avere sia nella proposta artistica di qualità<sup>3</sup>, sia nella formazione dei musicisti che li compongono: quelli con disabilità certamente ma anche quelli che sono o saranno 'solisti' o direttori (come già è avvenuto in questi anni, proprio alcuni tra quelli che già vengono apprezzati su palcoscenici prestigiosi o che lo fanno in un immediato futuro).

---

## 2. L'Orchestra Sinfonica Partecipativa (OSP)

---

### 2.1 Orchestra Sinfonica Partecipativa

Chiamiamo Orchestra Sinfonica Partecipativa l'organico sinfonico composto da giovani musicisti "fuori dal comune" (che abbiano completato i percorsi MTO e che stiano frequentando i corsi di Perfezionamento Orchestrale e Musica da

---

<sup>2</sup> Per l'impiego delle Metodologie Esagramma **nelle carceri francesi** si veda: M-P. Lassus, M. Le Piouff, L. Sbattella, *Le Jeu d'Orchestre, Recherche-action en art dans les lieux de privation de liberté*, Septentrion, 2015. Per il SISTEMA ABREU - in DVD: - *L'altra voce della musica*, con la partecipazione del Maestro Claudio Abbado (ibs.it), - *El Sistema*, (Amazon); per conoscere i percorsi francesi è possibile invece consultare M. WOZNIAK-LEPINOY, C. PAVIE, *Une classe d'orchestre clés en main*, L'Harmattan, Paris, 2011.

<sup>3</sup> certo alcuni pregiudizi devono ancora essere superati proprio in merito al concetto di qualità di un evento musicale.

**Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**

Camera, da musicisti professionisti e dal psico-pedagogisti formati alla metodologia.

L'Orchestra – punto sicuramente più visibile dei percorsi che abbiamo illustrato – si presenta come organico originale a livello nazionale e internazionale e ottiene contemporaneamente più un risultato. E' spazio di vita adulta 'normale', prestigioso e gratificante. Consente: l'esercizio di competenze a lungo coltivate, la nascita, il consolidamento e lo sviluppo di relazioni preziose e paritetiche (all'interno delle quali la 'voce' di ognuno risulta realmente unica e insostituibile), l'esplorazione congiunta ma al tempo stesso personalizzato di nuovi ambienti e contesti (sul territorio di residenza ma anche in paesi e realtà molto lontani), l'assunzione reciproca di responsabilità e la compensazione di limiti e difficoltà destinati a durare nel tempo.

Fondamentale è anche il ruolo che l'Orchestra svolge arrivando a un pubblico formato da persone profondamente diverse. Innanzitutto con la sua musica importante e ricca, con i suoi arrangiamenti capaci di valorizzare e di rendere interessanti le linee portanti dell'assetto sinfonico, con la sua riscrittura dei tempi di esecuzione (rallentandi e accelerandi magari legati alla necessità di rispettare il limite di qualcuno reso musicale dall'interpretazione attenta della dinamica orchestrale...). In secondo luogo con il gioco delle piccole e delle grandi alleanze che caratterizza il nostro suonare insieme (sguardi veloci, piccoli segnali, enfasi e sottrazioni di volta in volta calibrati per valorizzare la voce dei singoli e l'andamento dinamico dell'insieme). Poi la gioia e l'impegno, la concentrazione e la soddisfazione, la pazienza e l'esuberanza, il ruolo ricoperto da ognuno, l'essere pronti ad affrontare qualunque problema e a ricomporre velocemente le attese e l'obiettivo pur di creare uno spazio espressivo nuovo e ricco. E questo da parte di tutti. Un'immagine diversa della disabilità ma anche della musica classica, del musicista professionista e dello psico-pedagoga, dell'orchestra e dell'evento-concerto.

“Chi l'avrebbe mai pensato possibile?” “Pensavo che la musica classica non fosse per me e invece è accessibile e interessante”. L'apprezzamento del pubblico, a valle dei diversi concerti, sottolinea tutto questo unitamente al desiderio di provare con noi, di “sfiorare uno strumento”, di sedere nell'arcata che con semplicità ma anche con tanto lavoro arriva al cuore e alla mente di persone diversissime e in diversissimi contesti.

Alcuni aspetti sono indispensabili alla vita dell'Orchestra (come mostra la storia degli organici esistenti oggi in Italia (cui si fa riferimento sul sito [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)):

- l'organico complessivo ha dimensioni variabili in relazione al programma e al contesto invitante (a oggi: da un minimo di 20 elementi a un massimo di 60 – con l'eventuale aggiunta del coro. Con una presenza di musicisti con disabilità che varia tra il 40% e il 70%);
- alcuni tra i musicisti esperti sono gli insegnanti di Perfezionamento Orchestrale: questo consente la presenza di alleanze e di relazioni musicali consolidate nel tempo. Altri musicisti vengono invece coinvolti di volta in volta (arrivando così a scoprire e ad affezionarsi progressivamente al

### **Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)



- contesto metodologico chiedendo spesso di seguire percorsi di formazione o di volontariato professionale)
- ogni organico ha un direttore 'stabile' che conosce bene la metodologia e segue l'attività annuale arrivando a conoscere profondamente l'organico complessivo e il repertorio
  - ogni organico deve essere in grado anche di presentare le ragioni di questo lavoro, i principi che lo guidano, la storia del gruppo e delle sue componenti. Perché l'orchestra sappia veramente mostrare anche quanto la circonda e la prepara (che è moltissimo). L'Orchestra Sinfonica Partecipativa non si limita mai a eseguire un arrangiamento ... anche se nella finezza della sua esecuzione è udibile la finezza dei rapporti e del lavoro che ha portato fin lì.
  - ogni orchestra si avvale dell'opera di musicisti in grado di rielaborare partiture in funzione dell'organico di cui si dispone
  - ogni orchestra ha qualcuno che si occupa della comunicazione e dell'organizzazione (impegnativa e fondamentale per la buona riuscita di ogni evento)

Molto interessante è risultato, negli anni più recenti, il coinvolgimento di professionisti di grande notorietà alla conduzione (Antonio Ballista e Paolo Vaglieri) o all'esecuzione solistica (Piercarlo Sacco, Stefano Bollani, Cherie Broome): la naturalezza con cui hanno condotto e suonato in importanti concerti e il loro apprezzamento per l'organico e per il lavoro musicale da noi svolto nel tempo, ha onorato e gratificato l'orchestra e i suoi componenti (peraltro assolutamente all'altezza di un tale estemporaneo cambiamento).

## 2.2 Workshop Partecipativo

L'Orchestra Sinfonica Partecipativa a Metodo Esagramma spesso organizza eventi di presentazione della metodologia e dei percorsi proponendo l'esecuzione di brani che caratterizzano il triennio MTO ma soprattutto invitando il pubblico a partecipare all'allestimento e all'esecuzione dei diversi brani

La presenza di alcuni psico-pedagogisti (che non avevano mai suonato prima di iniziare il percorso formativo) rassicura spesso chi viene inviato a scegliere uno strumento. La presenza di musicisti esperti nell'affiancamento, la presenza dei musicisti "fuori dal comune" subito pronti a mostrare piccole strategie di alleanza e sostegno, le partiture più collaudate che consentono rapidi risultati ma al tempo stesso sessioni di lavoro progressivamente più impegnative, il gesto del conduttore abituato a sostenere musicisti che non guardano (e non devono guardare!) la partitura ... sono gli ingredienti del successo inevitabile di queste sessioni di lavoro. Sessioni di coinvolgimento del pubblico possono essere proposte al termine di un concerto (e possono ovviamente coinvolgere anche ragazzi o adulti con disabilità presenti nel pubblico) e veri e propri Workshop di Orchestra Sinfonica Partecipativa possono essere proposti nell'arco di alcune ore o di una giornata intera. In questo caso (come vedremo nel prossimo capitolo) sia che si elabori un

### **Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

nuovo arrangiamento, sia che si utilizzi uno di quelli più consolidati, si potranno invitare da 10 a 20 persone ad entrare nell'organico, si proverà con loro arrivando a una piccola esecuzione che dia loro

I Workshop della durata di alcune ore o di una giornata sono molto efficaci per la presentazione dei principi metodologici e dei percorsi che proponiamo: i “nuovi arrivati” hanno l'occasione non solo di ascoltare ma anche di vivere in prima persona le dinamiche orchestrali, la relazione operosa che si stabilisce tra tutti i componenti dell'orchestra, le modalità che ne consentono l'esposizione in concerto e la gioia che si prova nel suonare, risuonare, esporsi, dialogare, sostenere, conoscere, riconoscere e persino dirigere. Poco dopo, qualcuno rimasto nel pubblico avrà modo di entrare nell'orchestra e chi ha già fatto parte dell'orchestra tornerà nel pubblico avendo la possibilità di ascoltare, vedere e sentire “diversamente”.

L'attività dell'Orchestra Sinfonica e i Workshop partecipativi vengono ovviamente proposti anche a tutti gli specialisti in formazione, perché possano mettersi in gioco imparando ad ascoltare e ad ascoltarsi, a osservare e ad osservarsi, a suonare con sempre maggiore elaborazione della risonanza. Concerti e Workshop sono - anche per i musicisti “fuori dal comune” – l'occasione di sperimentarsi in ruoli differenti: non solo come esecutore membro dell'orchestra ma anche come “affiancatore” di un nuovo musicista e talvolta come estemporaneo direttore dell'orchestra stessa.

### 2.3 Eventi e contesti internazionali

Molti sono oggi i Festival a livello nazionale e internazionale che puntano alla valorizzazione di artisti “fuori dal comune” e degli ensemble che li coinvolgono. La musica (generalmente presente con piccoli ensemble vocali o strumentali e repertorio generalmente moderno) si affianca alle arti rappresentative (pittura, scultura, teatro, danza) e in tale contesto, come dicevamo, è stato grande l'apprezzamento e il riconoscimento dell'unicità dell'impianto metodologico che ha reso possibili i concerti e i workshop organizzati da Esagramma e dalle sue orchestre su invito in diversi tra manifestazioni nazionali e internazionali<sup>4</sup>.

Un convegno è stato a nostro avviso particolarmente significativo per la formula proposta da Irmgard Merkt, la sua organizzatrice. La *Technische Universität* di Dortmund, nell'ambito del Convegno Internazionale *Europa InTakt*, ha invitato venti gruppi operanti in ambito musicale, teatrale, vocale, plastico-creativo non solo a esibirsi in “concerto” ma anche ad organizzare un workshop della durata di una settimana destinato a coinvolgere alcuni dei propri specialisti e alcuni membri degli altri gruppi. Il lavoro parallelo dei diversi workshop ha consentito – al termine della settimana – l'organizzazione di un grande evento nella sala comunale in cui

---

<sup>4</sup> Importanti i concerti tenuti dall'Orchestra Sinfonica Esagramma non solo in Italia ma anche negli Stati Uniti, in Francia, Germania, Ungheria, Svizzera, Austria, Belgio. Presso prestigiosi teatri e basiliche del territorio nazionale e internazionale, a Bruxelles presso la sede del Parlamento Europeo, in Vaticano con il Santo Padre, alla Georgetown University, a Washington DC.

**Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**

sono stati presentati gli spettacoli allestiti dai singoli Workshop. Sia gli artisti “fuori dal comune” sia gli specialisti hanno potuto misurarsi in diversi contesti, con metodologie ed esperti sconosciuti, con modalità e ruoli differenti. Tutti i partecipanti hanno apprezzato moltissimo la formula e la capacità delle diverse metodologie nel coinvolgere e valorizzare personalità e abilità differenti.

L’impianto metodologico MTO non solo è stato molto apprezzato: esso ha saputo mostrare grande flessibilità nei confronti delle nuove persone coinvolte nell’assetto orchestrale e ha ricevuto una ulteriore conferma della capacità di gestione modulata delle novità da parte dei suoi allievi ‘speciali’. Più d’uno tra loro si è misurato in organici strumentali, vocali, teatrali, coreografici differenti rendendosi disponibile anche alla direzione di piccoli ensemble costituitisi per l’occasione. Il tutto ovviamente con grande soddisfazione e orgoglio personale e di gruppo.

[© Licia Sbattella, *Ti penso, dunque suono.*  
*Costrutti cognitivi e relazionali del comportamento musicale.*  
Vita e Pensiero, 2013, pp. 289-298]

### **Fondazione Sequeri Esagramma Onlus**

Sede legale e operativa: via Bartolini 48 - 20155 Milano • Telefono: +39.02.3925091

[fondazione.sequeri@esagramma.net](mailto:fondazione.sequeri@esagramma.net) - [www.esagramma.net](http://www.esagramma.net)

© Licia Sbattella, **ESTRATTI – NON RIPRODUCIBILI e NON DISTRIBUIBILI**